



Testo originale: italiano

1° Congregazione Generale 2 ottobre 2024

PRESENTAZIONE DEI RAPPORTI DEI 10 GRUPPI DI LAVORO ISTITUITI DA PAPA FRANCESCO

Gruppo 5

Alcune questioni teologiche e canonistiche intorno a specifiche forme ministeriali (RdS 8 e 9)

1. In dialogo con la Segreteria Generale del Sinodo, il Dicastero per la Dottrina della Fede ha deciso di procedere alla stesura di un documento sul tema assegnato al Gruppo di studio 5.

Allo scopo di approfondire la questione del posto delle donne nella Chiesa e della loro partecipazione ai processi decisionali e alla guida delle comunità, nel documento verranno presi in considerazione e studiati i seguenti argomenti: la specificità della potestà sacramentale; il rapporto esistente tra la potestà sacramentale (specialmente quella derivante dalla potestà di amministrare l'Eucarestia) e i ministeri ecclesiali necessari per la custodia e la crescita del Santo Popolo di Dio in vista della missione; l'origine dei ministeri; la dimensione carismatica della vita della Chiesa; le funzioni e i ministeri ecclesiali che non richiedono il sacramento dell'ordine; l'Ordine sacro come disposizione al servizio ed i problemi derivanti da un'errata concezione dell'autorità ecclesiale.

Particolare spazio verrà offerto ad una ripresa e ad un rilancio di alcune intuizioni proprie di Papa Francesco. In particolare il riferimento è qui a: *Evangelii gaudium*, 103-104; *Querida Amazonia*, 99-103 e *Antiquum ministerium*, 3.

2. Nell'orizzonte di questa ampia riflessione sulla potestà sacramentale, sui ministeri ecclesiali e sulla dimensione carismatica della Chiesa, si potrà più agevolmente dare la giusta attenzione al tema molto urgente della partecipazione della donna alla vita e alla guida della Chiesa. E in questo contesto alla questione dell'accesso della donna al diaconato.

A quest'ultimo riguardo c'è da condividere sin da subito che in base all'analisi sin qui elaborata, che tiene pure conto del lavoro svolto dalle due Commissioni istituite da Papa Francesco sul tema del diaconato femminile (le cui conclusioni più utili saranno rese note nella stesura definitiva del documento), a giudizio del Dicastero ancora non si dà lo spazio per una decisione positiva da parte



del Magistero circa l'accesso delle donne al diaconato inteso come grado del sacramento dell'Ordine. Si tratta di una considerazione che è stata di recente pubblicamente confermata dallo stesso Pontefice. In ogni caso, sempre a giudizio del Dicastero, resta aperta l'opportunità di proseguire il lavoro di approfondimento.

3. Comunque, lo studio sin qui condotto da parte del Dicastero ha prospettato una via particolarmente interessante e cioè quella di analizzare in profondità il profilo di alcune donne che, nella storia antica e recente della Chiesa, hanno esercitato una vera autorità e un vero potere a favore della missione della Chiesa. Non si è trattato di un'autorità o di un potere legato ad una consacrazione sacramentale, così come sarebbe nel caso, almeno oggi, dell'ordinazione diaconale. Questo è vero. Ma, in alcuni casi, l'intuizione è che si sia trattato di un "esercizio" di potere e di autorità di grande valore e fecondità per la vitalità del popolo di Dio. Si tratta, dunque, di portare a compimento una riflessione sull'ampliamento della dimensione ministeriale della Chiesa, alla luce della sua dimensione carismatica, in grado di suggerire il riconoscimento di carismi o l'istituzione di servizi ecclesiali, non immediatamente legati alla potestà sacramentale, ma che trovano la loro radice nei sacramenti del battesimo e della confermazione.

Il Dicastero intende così studiare più da vicino le vicende di figure quali: Matilde di Canossa con il suo energico sostegno al papato; Ildegarda di Bingen con le manifestazioni eccelse della sua poliedrica intelligenza, l'amministrazione della comunità monastica e l'intensa attività pastorale; Brigida di Svezia con la sua costante attenzione ai più poveri; Caterina di Siena con la sua intrepida parresia evangelica; Giovanna D'Arco con il suo generoso impegno a favore del suo popolo; Teresa d'Avila con il suo contributo alla Riforma cattolica e alla mistica; Juana Inés de la Cruz con la sua influenza politica e letteraria; Mama Antula con il suo instancabile anelito alla formazione e predicazione; Elizabeth Ann Seton con il suo impegno per l'educazione delle giovani donne; Maria Montessori con la sua lungimirante ispirazione educativa; Armida Barelli con il suo grande impegno per il laicato cattolico; Dorothy Day con il suo profetico slancio sociale; Madeleine Delbrêl con la sua profonda spiritualità mistica; e molte altre che hanno offerto un contributo rilevante alla vita del popolo di Dio. Ugualmente, sarà necessario mettersi in ascolto di quelle donne che ricoprono oggi ruoli di riferimento all'interno del popolo di Dio, nonché delle Chiese di cui fanno parte.

Alla luce di queste bellissime testimonianze la questione dell'accesso della donna al diaconato risulta ridimensionata, mentre dallo studio approfondito della loro multiforme testimonianza cristiana può venire quell'aiuto oggi necessario per immaginare nuove forme di ministerialità in grado «di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa» (EG, 103).

4. La stesura del documento si avvale delle strutture proprie del Dicastero per la Dottrina della Fede (Ufficio Dottrinale, Congresso, Consulta, Assemblea Ordinaria dei Membri del Dicastero, cosiddetta "Feria IV"). Da ultimo il documento sarà sottoposto alla valutazione ed approvazione del Sommo Pontefice.